



Il Pomagagnon

ITINERARIO: giro circolare attorno al Pomagagnon

AREA MONTUOSA: Pomagagnon - Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo

DIFFICOLTA': E (salita a forcella Pomagagnon impegnativa)

TEMPO DI PERCORRENZA: 5h 30m (individuale)

TIPOLOGIA DI SENTIERO: escursionistico

RIFUGI DI APPOGGIO: Rifugio Scotoni (1985m)

PUNTO DI PARTENZA: Malga Larieto

ACCESSO CARROZZABILE: SS48 che collega Cortina d'Ampezzo al Passo Tre Croci

RELAZIONE TECNICA:

Partenza dalla malga Larieto posta a pochi metri dalla SS48 che collega Cortina con il Passo Tre Croci. Su sentiero sterrato **211** si inizia un percorso alla base del versante sud del gruppo, ampio di facile apprendimento e utilizzato anche come pista dedicata alla mountain bike. Questa prima parte di itinerario viene svolta all'interno dell'ampia area dedicata al pascolo della malga presente in zona e non nutre particolari difficoltà. Dopo circa 30 minuti si giunge ad un bivio che incontreremo nella fase finale della nostra escursione. Si rimane sempre sullo stesso segnavia all'interno di una bellissima area boschiva, si giunge dopo una ventina di minuti al nostro cambio direzionale.

Posizionate sulla destra del sentiero si trovano le segnaletiche che dividono i vari percorsi presenti sulla zona, si segue la segnaletica **202** che inizia a salire leggermente sulla destra avendo sempre come riferimento le imponenti pareti della Croda dei Zestelis (2342m), della Ponta Erbing (2301m), della Testa del Bartoldo (2451m) e della Croda di Pomagagnon (2450m).

Questo sentiero lascia definitivamente l'area boschiva percorsa in precedenza, inizia a salire senza troppo impegno all'interno di un'area formata da bassi pini e da una vegetazione che permette di visualizzare le prime parti interessanti e panoramiche che si presentano a sud dell'itinerario: in lontananza è possibile ammirare la maestosa imponentza del Monte Pelmo, del gruppo del Faloria, alcuni scorci del Sorapis, tutta l'imponentza del versante est del Gruppo delle Tofane e, manco a dirlo, in primo piano a valle la conca ampezzana con la presenza della cittadina di Cortina d'Ampezzo. In 30 minuti si arriva ad un bivio con relativa segnaletica. A questo punto il sentiero **202** trova quella che io definisco la parte più difficile ed impegnativa dell'intero itinerario: la salita a Forcella Pomagagnon.

Quasi estenuante il sentiero che si fa fatica a localizzare vista la presenza di due enormi canaloni, formati sicuramente dal disgelo invernale, e questo intoppo non rende particolarmente evidente la marcatura del sentiero per il proseguo della salita. Questo è sempre stato un tratto di itinerario molto "confusionario", reso tale non solo da questi enormi canaloni presenti ma anche dalla composizione ghiaiosa e franosa che questa gola a sempre avuto in natura. Il mio consiglio è quello di risalire con la dovuta calma dalla parte destra della salita stessa, andando ad accarezzare la maestosa parete della Croda del Pomagagnon che in alcuni casi è segnalata con qualche segnale in rosso. La salita è notevolmente franosa e questo comporta un proseguo segnato da pazienza e passo molto calmo e sicuro, l'obbiettivo è quello di dover rintracciare la marcatura del sentiero che originalmente è posto sulla sinistra della salita alla base del Campanile Dimai (2310m) ma per fare questo bisogna scavalcare nettamente l'enorme canalone centrale che, come di abitudine con le frane primaverili, strappa via la marcatura e ostacolandolo unicamente a monte da dove originariamente esso si forma. Fatto questo e rintracciata la marcatura originale del sentiero si prosegue la salita, sempre con la dovuta calma, in un continuo zig-zag fino ad arrivare, in circa 50 minuti, alla Forcella posizionata a 2178m.. E si, è stata veramente una faticaccia ma come si sa la montagna per poterne scoprire gli angoli migliori bisogna sapersela conquistare.

Dalla Forcella si inizia a vedere tutta la parte nord del versante del Pomagagnon e delle vette che confinano con la sua lunga e bella valle, la Valle Padeon: il Vecio de Forame (2868m), la Cresta Bianca (3008m), il Pezories (2300m) e la rinomata Ponta de Fiamas posizionata a quota 2300m.. Inizia la discesa, sempre su sentiero **202** non segnalato da cartelli ma unicamente sulle piccole rocce si inizia a scendere dapprima lungo una carrareccia militare della Seconda Guerra Mondiale per poi inoltrarsi senza particolari problemi su ampi e verdi prati prima di iniziare a scendere in modo più brusco dove è presente un sentiero formato da sassi e qualche scalinata rocciosa ma di poco conto. In 40 minuti si giunge ad un bivio, teniamo la nostra destra in direzione est e in 10 minuti, dopo aver attraversato il Rio Bosco, ci si congiunge alla sterrata che con segnavia **203** porta in direzione del Cristallo. Siamo così nel cuore della Val Padeon, il sentiero prosegue in leggera salita senza nessuna difficoltà, ci si sente abbracciati dalla maestosità delle pareti del Cristallo alla nostra sinistra e dal versante nord del Pomagagnon alla nostra destra. In questa parte del sentiero il meraviglioso silenzio della valle è unicamente interrotto dal fragore del Rio Bosco che sarà la nostra compagnia in questo tratto di itinerario. In circa 50 minuti, dopo aver oltrepassato un'ampia area verde dedicata al pascolo (sono presenti delle recinzioni elettriche per gli animali) e una casera posta al fianco del sentiero, si giunge ad un nuovo bivio per il cambio di direzione. Sulla nostra destra delle nuove segnaletiche ci segnalano il cambio di direzione: si prende il sentiero **204** con destinazione Forcella Zumeles.



Il Pomagagnon

Questo tratto di sentiero non è molto lungo, a salire in Forcella ci si impiega circa 30 minuti ma la sua particolarità è dovuta dal fatto che si tratta di un percorso molto ripido ma fortunatamente posto all'interno di un'area boschiva dove la presenza delle radici degli alberi, in qualche modo, fanno da scalinata naturale per un proseguo leggermente più agevole. Arrivati in Forcella la visuale si spazia nuovamente sulle cime poste a sud del Pomagagnon ma con una visuale decisamente diversa rispetto a quella vista in precedenza. Il sentiero **204** inizia così a scendere, la presenza di scalinate in legno rende meno impegnativa la discesa tra le rocce franose della piccola Forcella, si entra negli spazi verdi tra i prati posti ai piedi delle Crepe de Zumeles dove anche in questo caso, nei punti più ripidi, sono presenti dei comodi gradini in legno. Si entra nel fitto bosco e dopo 40 minuti dalla partenza dalla Forcella si giunge nuovamente al sentiero sterrato **211** affrontato nella fase iniziale dell'escursione. Trenta minuti ed eccoci nuovamente alla Malga Larieto posto finale di questa escursione.

Classica escursione immersi nella natura, è possibile transitare in un'area che spazia dal verde dei boschi alla roccia di Dolomia. Ideale per gli amanti delle passeggiate senza rischi o problemi ma con l'unico "dazio" da pagare nella fase della salita a Forcella Pomagagnon. Per questo tratto di sentiero è consigliabile una salita tranquilla, senza fretta e ricercando in modo più facile l'aggancio con il sentiero originale che porta in forcella. Per il resto una bella passeggiata tra il verde della Val Padeon ai piedi del signor Cristallo che, imponente, è guida onnipresente all'interno della valle stessa.

Stefano